

CCBE Info

La newsletter degli Avvocati Europei

NUMERO :

NOVEMBRE – DICEMBRE 2019

#85



FOCUS SPECIALE : DIRITTI UMANI: *Le minacce alla professione legale*

CONTENUTI

FOCUS : DIRITTI UMANI

- ▶ *Il premio Human Rights 2019 del CCBE* 2
- ▶ *Tre domande a Marie Arena* 7
- ▶ *La giornata degli Avvocati in Pericolo 2020* 8

IL CCBE IN AZIONE 9

NOTIZIE EUROPEE 18

ATTIVITÀ DEGLI ORDINI 20

AGENDA 24

In una società governata dallo Stato di diritto, la protezione dei diritti umani è di importanza fondamentale e gli avvocati giocano un ruolo essenziale al riguardo. Tuttavia, gli attacchi alla professione legale stanno diventando sempre più frequenti in tutto il mondo.

Quando gli avvocati sono vittime di violazioni dei diritti umani si verifica anche una violazione dello Stato di diritto poiché si mette a repentaglio l'accesso alla giustizia e l'effettiva tutela giudiziaria dei cittadini.

Il CCBE supporta gli avvocati che, nonostante i rischi, continuano ad esercitare la professione e a lottare per il rispetto dei diritti umani.

Il CCBE premia ogni anno con il premio Human Rights gli avvocati che si sono distinti o gli

Ordini forensi che hanno dimostrato impegno e sacrificio per sostenere i diritti fondamentali.

Il CCBE supporta gli avvocati minacciati in tutto il mondo inviando lettere alle autorità nazionali dei Paesi nei quali gli avvocati sono vittime di violazioni dei diritti umani.

In questo contesto il CCBE ha anche sviluppato una stretta cooperazione con i protagonisti principali come il Servizio Europeo per l'Azione Esterna (SEAE), il Rappresentante Speciale dell'UE per i Diritti Umani, il Parlamento europeo, il Consiglio d'Europa, ecc per garantire che la voce degli avvocati venga ascoltata a livello europeo e internazionale.

Inoltre, il CCBE supporta i lavori del Consiglio d'Europa sulla proposta di una Convenzione sulla professione legale come garanzia di una corretta amministrazione della giustizia e del rispetto della Stato di diritto.

Il Premio Human Rights 2019 del CCBE



José de Freitas, Stefan von Raumer, Laurent Pettiti, Claudio Francavilla, Shirin Ebadi

Il CCBE ha assegnato il premio Human Rights 2019 a quattro avvocati iraniani attualmente in carcere: Nasrin Sotoudeh, Abdolfattah Soltani, Mohammad Najafi e Amirsalar Davoudi.

Conferenza stampa

Il 28 novembre il CCBE ha tenuto una conferenza stampa nella quale il Presidente José de Freitas ha annunciato i nomi dei vincitori. Un panel di esperti ha presentato più nel dettaglio i quattro avvocati

spiegando la situazione di deterioramento dei diritti umani in Iran e in particolare gli attacchi contro gli avvocati.

Il panel era composto dalle seguenti persone:

- ▷ **Stefan von Raumer**, Chair del Comitato Human Rights del CCBE
- ▷ **Laurent Pettiti**, Presidente della Delegazione dell'Ordine Francese (DBF)

- ▷ **Claudio Francavilla**, funzionario di difesa dell'UE, Human Rights Watch (HRW)
- ▷ **Shirin Ebadi**, avvocato iraniano, vincitrice del Premio Nobel per la Pace nel 2003

La conferenza stampa si può vedere [qui](#).

Cerimonia del premio Human Rights

La cerimonia di premiazione è avvenuta durante la Plenary Session del CCBE il 29 novembre a Bruxelles. L'illustre avvocato iraniano, Shirin Ebadi, Premio Nobel per la Pace nel 2003, ha simbolicamente ricevuto il premio in nome di Nasrin Sotoudeh, Abdolfattah Soltani, Mohammad Najafi e Amirsalar Davoudi.



Stephan von Raumer, Shirin Ebadi, José de Freitas

Nasrin Sotoudeh

Nasrin Sotoudeh è un illustre avvocato dell'Ordine di Tehran e difensore dei diritti umani. È iscritta all'Ordine dal 1995. Ha dedicato la sua carriera sia alla difesa di donne e bambini vittime di violenza domestica sia alla difesa di molti attivisti e giornalisti iraniani.

Fin dall'inizio della sua carriera non ha mai smesso di lottare. Ha atteso otto anni prima di ottenere l'autorizzazione all'esercizio della professione di avvocato. In quel periodo era già sotto osservazione dell'intelligence iraniana che la considerava troppo coinvolta nell'opposizione.

I primi casi di cui si è occupata riguardavano la difesa ragazzi condannati a morte per fatti commessi quando erano minori. Durante la sua carriera, Nasrin Sotoudeh ha rappresentato anche donne vittime di attacchi con l'acido, minoranze religiose e diverse campagne per la difesa dei diritti umani, tra cui quella per l'abolizione della pena di morte. Le autorità l'hanno arrestata nel giugno 2018 per aver difeso i protestanti



Nasrin Sotoudeh

contro l'uso obbligatorio del velo. Dal 2016 difende le donne che rifiutano l'uso del hijab perseguitate dalle corti e dalla polizia.

Il CCBE agisce in suo sostegno dal 2010, quando è stata arrestata con le accuse di "propaganda contro lo Stato" e "complicità e associazione con lo scopo di agire contro la sicurezza nazionale". Nel 2011, è stata condannata a 11 anni di carcere con il divieto di esercitare la professione o di lasciare il Paese per 20 anni. Grazie alla mobilitazione internazionale, è stata rilasciata nel 2013.

Il 4 settembre 2016, la signora Sotoudeh è stata condannata in absentia a cinque anni di carcere. Tuttavia, è venuta a conoscenza di questa sentenza solo il 13 giugno 2018 quando è stata arrestata per scontare la pena nella prigione di Evin. Il 30 settembre 2018, Nasrin Sotoudeh è stata condannata a 33 anni di carcere e 148 frustate.

Nel 2012, il Parlamento europeo l'ha insignita del premio Sakharov per la libertà di pensiero (Sakharov Prize for Freedom of Thought) e nel 2018 ha ricevuto il premio Ludovic Trarieux per i diritti umani internazionali (Ludovic Trarieux International Human Rights Prize).

Lettere del CCBE a suo sostegno in occasione:

- ▷ [Della condanna dell'avvocato Nasrin Sotoudeh \(13/03/2019\)](#)
- ▷ [della situazione degli avvocati in Iran \(01/10/2018\)](#)
- ▷ [dell'arresto dell'avvocato Nasrin Sotoudeh \(15/06/2018\)](#)
- ▷ [per manifestare preoccupazione per la sospensione dall'esercizio dell'attività forense di Nasrin Sotoudeh \(24/10/2014\)](#)
- ▷ [per manifestare solidarietà all'avvocato per i diritti umani in carcere Nasrin Sotoudeh \(22/11/2012\)](#)
- ▷ [per manifestare apprensione sulla situazione dell'avvocato Nasrin Sotoudeh \(12/12/2011\)](#)
- ▷ [per manifestare sgomento a riguardo della condanna dell'avvocato Nasrin Sotoudeh \(14/01/2011\)](#)
- ▷ [nuovamente per manifestare preoccupazioni sul caso dell'avvocato Nasrin Sotoudeh \(28/09/2010\)](#)

Abdolfattah Soltani

Abdolfattah Soltani è un avvocato iscritto all'Ordine di Tehran nonché uno dei fondatori del Centre for Human Rights Defender. È in carcere in Iran dal 2011. A oggi l'attuale regime rifiuta di garantirgli la libertà condizionale e di fornirgli un'adeguata assistenza medica.

Ha trascorso la maggior parte della sua carriera come avvocato difensore dei prigionieri politici. In



Abdolfattah Soltani

linea di principio avrebbe già dovuto essere rilasciato perché, secondo la legge iraniana, un detenuto può essere rilasciato dopo aver scontato un terzo della pena. Abdolfattah Soltani sta attualmente scontando una pena di dieci anni.

Secondo molte fonti, il Ministro dell'Intelligence Iraniano si è opposto al suo rilascio poiché continua a insistere sui suoi diritti e a ritenersi innocente. Nell'ottobre 2012, Abdolfattah Soltani è stato insignito del premio International Bar Association's Human Rights Award.

Lettere del CCBE in suo sostegno esprimendo:

- ▷ [Preoccupazione sulle condizioni di detenzione in carcere di Abdolfattah Soltani \(02/10/2015\)](#)
- ▷ [Apprensione per lo sciopero della fame di Abdolfattah Soltani, avvocato per i diritti umani \(18/11/2013\)](#)
- ▷ [Sgomento per la condanna dell'avvocato per i diritti umani, Abdolfattah Soltani \(06/03/2012\)](#)

Mohammad Najafi

Mohammad Najafi è un avvocato per i diritti umani in Iran particolarmente nel mirino per l'esercizio della libertà di espressione. Nell'ottobre 2018, l'avvocato Mohammad Najafi è stato condannato a tre anni di carcere e al trattamento inumano di 74 frustate con l'accusa di "disturbo allo Stato" e "pubblicazione di notizie false". Questa sentenza era connessa alla sua difesa del 22enne Vahid Heydari, morto in condizioni sospette durante la detenzione al dodicesimo distretto di polizia di Arak, tra la fine di dicembre 2017 e l'inizio di gennaio 2018. Prima di questa sentenza è stato detenuto da gennaio 2018 ad aprile 2018 sempre in relazione al caso Vahid Heydari.

Nel dicembre 2018 è stato condannato due volte per un totale di 14 anni per "collaborazione con Stati nemici



Mohammad Najafi

attraverso passaggi di informazioni nelle interviste", "propaganda contro il governo", "insulti al leader supremo" e per "pubblicazione di notizie false su internet (...) con l'intenzione di distorcere l'opinione pubblica". È stato arrestato il primo aprile 2019 dopo essere stato rilasciato quattro giorni prima dal carcere di Arak.

Lettere del CCBE in suo sostegno esprimendo

- ▷ [Sgomento per la condanna all'avvocato per i diritti umani Mohammad Najafi](#) (14/02/2019)
- ▷ [Preoccupazione per le condizioni di detenzione dell'avvocato Mohammad Najafi](#) (14/11/2018)
- ▷ [Preoccupazione per la situazione degli avvocati in Iran](#) (01/10/2018)

Amirsalar Davoudi

Amirsalari Davoudi è un avvocato iraniano che ha difeso molti prigionieri politici e membri di minoranze etniche e religiose. Si è apertamente schierato contro la politica del regime di Tehran ed è molto attivo sui social networks: ha un canale sul servizio di messaggistica Telegram che permette agli avvocati per i diritti umani di scambiarsi informazioni e punti di vista.



Amirsalar Davoudi

Il 20 novembre 2018 è stato arrestato nel suo ufficio senza mandato dagli agenti dell'intelligence. Le condizioni della detenzione di Amirsalar Davoudi sono molto gravi: è in regime di isolamento dal 20 novembre. È detenuto nella prigione di Evin (Tehran) e non gli è permesso ricevere visite ad eccezione di quella

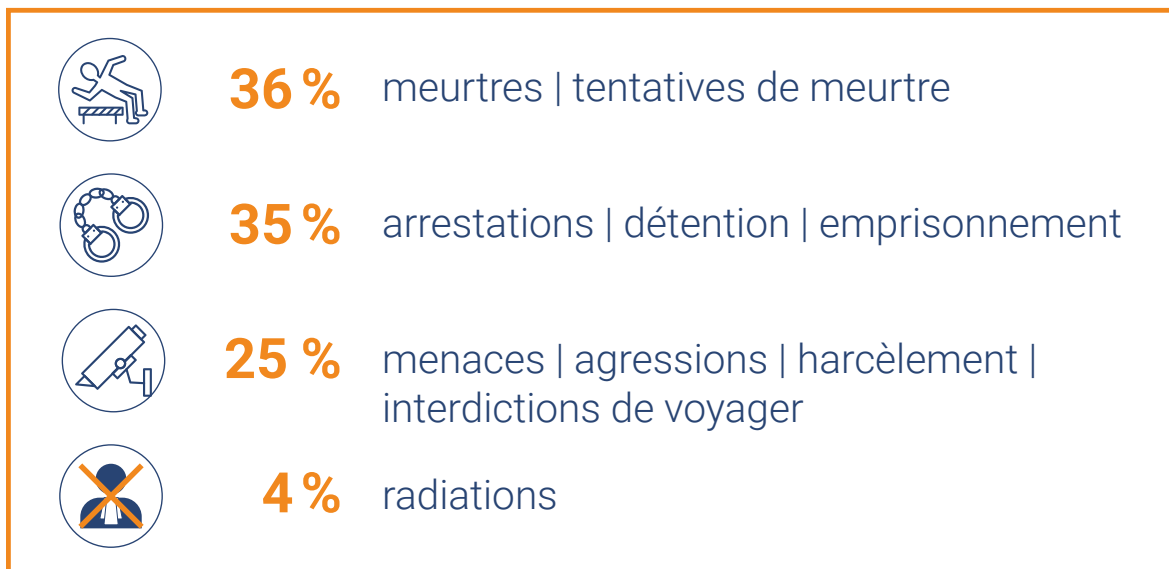
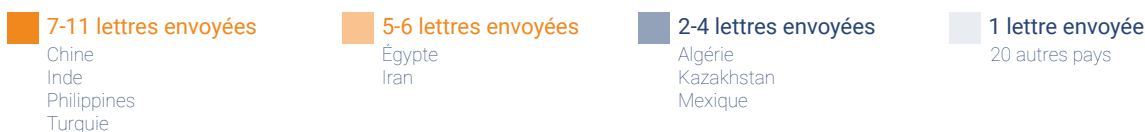
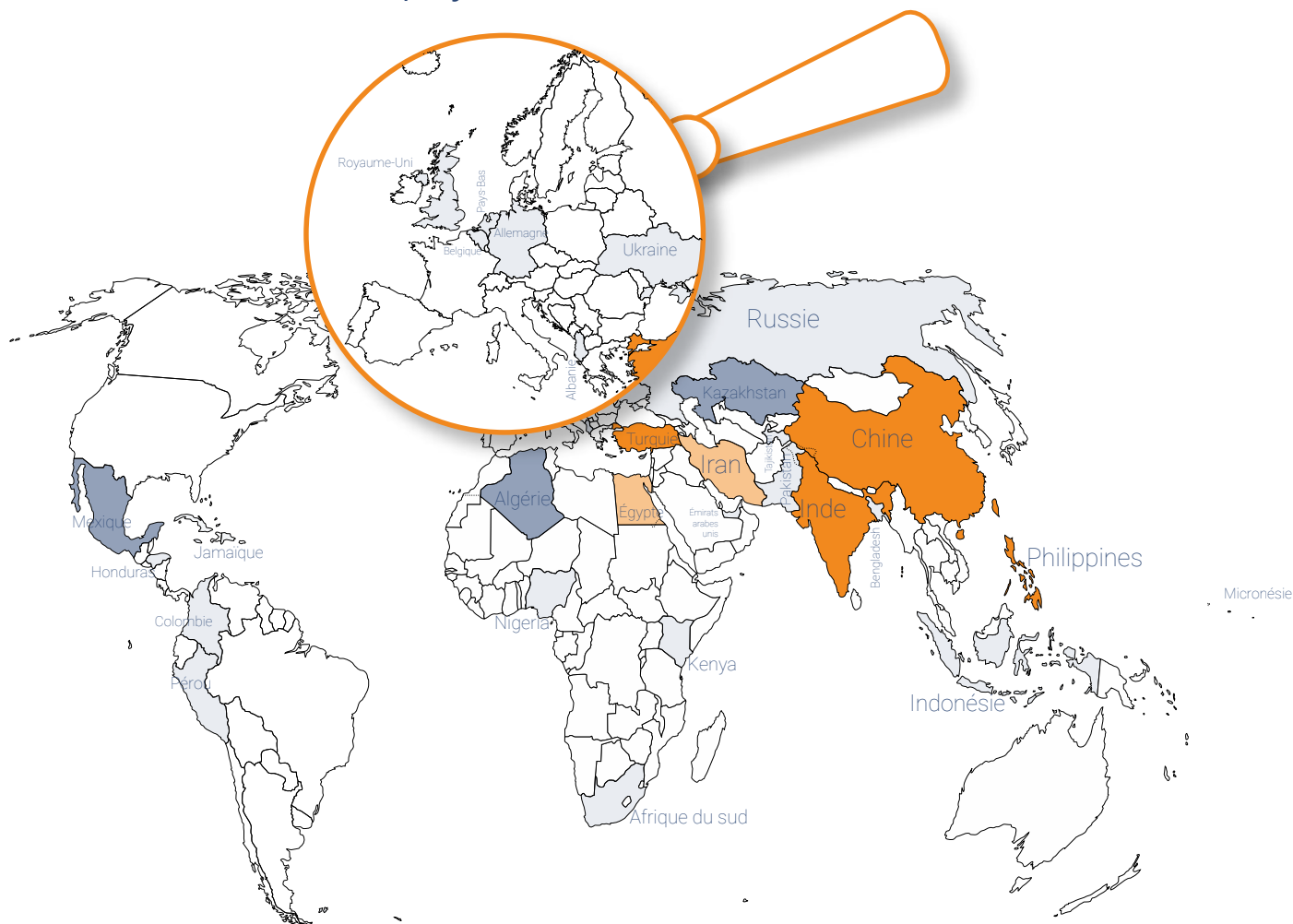
dei suoi genitori il 21 novembre. Non ha potuto contattare un avvocato né il medico del carcere. Le organizzazioni a tutela dei diritti umani hanno espresso anche paura per delle possibili torture.

Il primo giugno 2019, Amirsalar Davoudi è stato condannato dalla quindicesima Camera del Tribunale Rivoluzionario di Tehran a 30 anni di carcere, 111 frustate e una multa di circa 4000 USD per le molteplici accuse di: "insulto alle autorità", "insulti al Supremo Leader", "propaganda contro lo Stato", "associazione per minare la sicurezza nazionale". L'ultima accusa è presente in un link al suo canale sul servizio di messaggistica Telegram.

Lettere del CCBE in suo sostegno esprimendo:

- ▷ [Sgomento per la condanna dell'avvocato Amirsalar Davoudi](#) (03/09/2019)
- ▷ [Sgomento per l'accusa formulata contro l'avvocato Amirsalar Davoudi](#) (24/04/2019)
- ▷ [Preoccupazione per le condizioni di detenzione dell'avvocato Amirsalar Davoudi](#) (21/12/2018)

En **2019**, le CCBE a envoyé
74 lettres de soutien aux avocats en danger
dans **29** pays à travers le monde



29 novembre 2019

Tre domande a Marie Arena

*Chair del sub-comitato sui
Diritti Umani del Parlamento europeo*



Quale è il ruolo del sub-comitato sui Diritti Umani del Parlamento europeo?

Il comitato si occupa di questioni inerenti ai diritti umani tra l'Europa e gli Stati terzi, ad esempio quelli non europei. Collaboriamo molto con molti Stati terzi in tutti i continenti. Queste collaborazioni possono essere collaborazioni politiche, accordi di cooperazione e accordi commerciali. Per tutte queste collaborazioni, mettiamo in agenda le questioni riguardanti i diritti umani e le richieste che l'Europa può fare in termini di rispetto dei diritti umani, che sono valori universali che condividiamo e che dobbiamo condividere con questi Stati. Abbiamo anche la possibilità di fare valutazioni più specifiche in alcuni Paesi o su alcune questioni per le quali redigiamo risoluzioni, come specifiche situazioni in Paesi con una democrazia fragile, Paesi in transizione. Ciò si può notare, attualmente, nei Paesi del Magherb, come l'Algeria, dove molti dissidenti politici sono in carcere per aver protestato anche se in modo pacifico. Il sub-comitato sui Diritti Umani si occupa anche della questione di Hong Kong e ha rilasciato una dichiarazione sulle relazioni che l'Europa deve mantenere con la Cina rispettando, allo stesso

tempo, lo status speciale di Hong Kong e, più nello specifico, la questione dei diritti umani ad Hong Kong. Queste sono vere e proprie dichiarazioni ma anche posizioni politiche per mandare un messaggio chiaro sia al Consiglio che alla Commissione Europea.

Perché negli ultimi anni c'è stato un aumento degli attacchi alla professione legale?

Oggigiorno i diritti umani stanno diventando sempre più deboli sia fuori dall'Europa che in Europa. Il valore dei diritti umani è messo in discussione. È un vero pericolo e l'obiettivo specifico sono gli attivisti. Quando si dice "attivisti" si intende tutto ciò che la parola attivista porta con sé, può essere un soggetto che fa parte di una ONG, o un avvocato che difende queste persone in base alla legislazione dello Stato considerato. Gli avvocati sono un obiettivo poiché danno diritti agli attivisti. E se si minano i diritti degli attivisti ci saranno sempre meno persone disposte a difendere i diritti umani. La professione legale è essenziale per continuare a difendere i diritti umani in uno Stato. Ecco perché specialmente gli avvocati sono un obiettivo, perché, ad esempio, attraverso l'eliminazione dell'accesso alla giustizia si fa in modo che le opportunità di protesta siano indebolite.

Durante il suo mandato quali misure concrete intende adottare per la protezione di chi difende i diritti umani, tra cui gli avvocati?

Abbiamo dato la priorità ad uno specifico aspetto, nell'attività del Comitato dei Diritti Umani, che è l'attuale riduzione delle aree di libertà nelle democrazie o nei Paesi partner dell'Europa. Con riguardo a questo assottigliamento delle aree di libertà, le azioni mirate sono, sicuramente, quelle delle ONG, dei giornalisti e degli avvocati. Ci sarà un'audizione in Parlamento per fare delle osservazioni. Le organizzazioni come la vostra saranno sicuramente in grado di spiegare perché l'esercizio della professione di avvocato sta diventando estremamente difficile in certi Paesi su certe questioni e come possiamo supportare la professione, se attraverso la consegna di premi (come il premio Sakharov), valorizzando

il lavoro degli avvocati per i diritti umani, ma anche attraverso dichiarazioni sugli avvocati, dicendo ad uno Stato "non puoi incarcerare questo avvocato, non puoi applicare sanzioni solo perché è avvocato". Per esempio, abbiamo lavorato sulla questione di "Business and Human Rights" con avvocati che hanno difeso i diritti dei cittadini in materia di diritto societario. Questi avvocati sono stati privati di molti contratti in alcuni Paesi cosicché non possono più lavorare in questi Stati. Per questo è necessario per noi, come cittadini europei, poter dire che questi avvocati devono essere protetti e, in ogni caso, rivolgerci ai Paesi che non li proteggono.

Grazie mille

La giornata dell'Avvocato in Pericolo 2020:

Focus sul Pakistan

La decima Giornata annuale degli Avvocati in Pericolo, il 24 gennaio 2020, si concentrerà sul Pakistan. Negli ultimi anni molti avvocati pakistani sono stati soggetti ad azioni di terrorismo di massa, omicidi, tentati omicidi, aggressioni, minacce (di morte), gesti di disprezzo, persecuzioni e intimidazioni nell'esercizio dei loro doveri professionali. Sono anche stati arrestati, detenuti o torturati e, in alcuni casi, i membri delle loro famiglie sono stati uccisi. Alcuni avvocati sono stati minacciati con la radiazione o hanno subito perquisizioni delle loro abitazioni da parte della polizia. Alcuni avvocati di religione cristiana o membri di alcune sette minoritarie sono stati aggrediti o minacciati di morte. L'attacco più conosciuto nei confronti degli avvocati pakistani è stato quello accaduto l'8 agosto del 2016, quando alcuni terroristi hanno attaccato il Government Hospital di Quetta con un attacco suicida e una sparatoria che hanno portato alla morte di 54 avvocati. <https://defendlawyers.wordpress.com/tag/pakistan/>

Da allora c'è stato un aumento allarmante del numero degli avvocati uccisi, nove nell'ultimo anno.

Quattro organizzazioni sono particolarmente coinvolte nella preparazione di questo evento: Foundation Day of Endangered Lawyers, Monitoring Committee on Attacks on Lawyers (IAPL), European Democratic Lawyers (ELD) e European Association of Lawyers for Democracy & World Human Rights (ELDH) con il supporto di molti Ordini e molte organizzazioni di avvocati come il CCBE.

È disponibile un documento sulla situazione degli avvocati in Pakistan [qui](#).



LA PLENARY SESSION DEL CCBE

Il 29 novembre si è tenuta a Bruxelles l'annuale Plenary Session del CCBE aperta da un **discorso** del vicepresidente della Commissione europea per i Valori e la Trasparenza **Věra Jourová**. Ha discusso del suo nuovo ruolo che consiste nel rafforzamento della democrazia dell'Unione Europea attraverso molte iniziative e soprattutto tutelando il pluralismo dei media, combattendo contro la disinformazione e migliorando il sistema del "candidato leader" (*Spitzenkandidaten*). Nel suo discorso ha sottolineato il ruolo degli avvocati nel garantire l'accesso alla giustizia e nel proteggere lo Stato di diritto, dal momento che è anche la responsabile per il mantenimento dello Stato di diritto a fianco di Didier Reynders. Tra le altre cose ha sottolineato ciò.

"Gli ordini nazionali giocano un ruolo fondamentale nell'assistenza al sistema giudiziario. Nell'elenco dello Stato di diritto, la Venice Commission ha enfatizzato l'indipendenza e l'imparzialità degli Ordini."



Věra Jourová alla Plenary Session del CCBE a Bruxelles

Ha anche affermato che gli "avvocati e le associazioni di avvocati, [come il CCBE], possono giocare un ruolo importante poiché possono comunicare al pubblico l'importanza della democrazia e dello Stato di diritto – i pilastri dell'Unione Europea – nelle nostre vite quotidiane. E chiedo al CCBE di raccogliere questa sfida di comunicazione."

Anche il Rappresentante speciale dell'UE per i Diritti Umani, **Eamon Gilmore**, ha tenuto un **discorso**, nel quale ha riconosciuto "l'incredibile lavoro del CCBE nella difesa dei diritti umani, dello Stato di diritto e della democrazia da quasi 60 anni" e "il lavoro del CCBE nel portare all'attenzione internazionale i casi di avvocati minacciati in tutto il mondo".



Eamon Gilmore, Rappresentante speciale dell'UE per i Diritti Umani

Ha sottolineato che "il coraggio, l'integrità e la professionalità degli avvocati in tutto il mondo ha fatto la differenza per tantissimi individui in cerca di giustizia e risarcimento per i loro diritti. [Gli avvocati] sono i guardiani della giustizia e forniscono certezza e chiarezza alle persone che rappresentano, a volte di fronte a un'enorme pressione." Ha poi sottolineato che

"l'indipendenza della professione legale è una garanzia essenziale per lo Stato di diritto e la protezione dei diritti umani"

In questo contesto ha dichiarato di voler fortemente lavorare, ancora più strettamente, con il CCBE e di volere esaminare le modalità di collaborazione per promuovere insieme le politiche dell'UE nel campo dei diritti umani in tutto il mondo.

La Sessione Plenaria è stato l'ultimo incontro dell'anno presieduto dal Presidente del CCBE José de Freitas che terminerà il suo mandato il 31 dicembre. Ha tenuto un discorso condividendo la sua esperienza come Presidente che è stato seguito da una standing ovation di tutti i delegati.



José de Freitas

Dal primo gennaio 2020 la nuova presidenza sarà formata da:

Presidente:

Ranko Pelicarić (Croazia)

Primo Vicepresidente:

Margarete von Galen (Germania)

Secondo vicepresidente:

James MacGuill (Irlanda)

Terzo Vicepresidente:

Panagiotis Perakis (Grecia)

Panagiotis Perakis è stato eletto durante la Plenary Session. Attualmente è il Capo della Delegazione greca e il Chair del Comitato Access to Justice



CONFERENZA DEL CCBE SUL DIRITTO SOCIETARIO

Il CCBE ha organizzato una conferenza su "Modernisation of European Company Law" il 27 novembre a Bruxelles per discutere dei recenti risultati legislativi e sul futuro del diritto societario europeo. Il discorso introduttivo di Koen Geens, Vice Primo Ministro e Ministro della Giustizia belga è stato seguito dalle eccellenti presentazioni di esperti di alto livello che hanno fornito una descrizione sommaria dei recenti risultati legislativi e una valutazione del futuro del diritto societario europeo. Tra gli argomenti trattati, le fusioni transfrontaliere, divisioni e conversioni; la digitalizzazione del diritto societario; corporate governance e sviluppo sostenibile; e le future politiche europee in questo settore con l'intervento della signora Maija Laurila, Capo dell'Unità per il Diritto Societario alla Commissione Europea-DG Justice. La conferenza è stata organizzata con il supporto degli ordine francofono e dell'ordine di lingua olandese di Bruxelles, Larcier e lo studio legale Simont Braun.



STATO DI DIRITTO E DIRITTI UMANI

Parlamento europeo



Stefan von Raumer, Marie Arena

Il 4 novembre 2019, il Chair del Comitato Diritti Umani Stefan von Raumer ha incontrato il Chair del sub-comitato sui Diritti Umani del Parlamento Europeo, Marie Arena. Questo incontro è stata l'occasione per condividere con lei e il suo comitato il lavoro del CCBE nel campo dei diritti umani e specialmente la difesa di chi difende i diritti umani, in particolare gli avvocati. L'obiettivo dell'incontro è stato discutere della possibile futura collaborazione tra Parlamento europeo e il CCBE nell'ambito della difesa degli avvocati in pericolo in tutto il mondo e di coinvolgere il CCBE nei dibattiti sui diritti umani tenuti al Parlamento Europeo. Questo incontro è stato anche un'opportunità per discutere le priorità del sub-comitato sui Diritti Umani del Parlamento Europeo e come il CCBE può contribuire. Si rimanda all'intervista a Marie Arena a pagina 7 e al video dell'intervista [qui](#).

I 19 novembre 2019, il CCBE ha partecipato a un evento secondario al Parlamento europeo organizzato da Open Dialogue Foundation e la Federazione Italiana per i Diritti Umani e co-ospitato dai Membri del Parlamento Europeo Nacho Sanchez Amor (S&D; Spain) e Niklas Nienaaß (Greens/EFA;

Germania). Questo evento ha preso il titolo di “Strengthened China-Kazakhstan Relations: What Impact on Human Rights?” Patrick Henry, membro del comitato Diritti Umani, ha fatto una presentazione del peggioramento della situazione degli avvocati in Kazakistan.

Comitato Economico e Sociale Europeo (CESE)

I CCBE ha partecipato a una conferenza del Comitato Economico e Sociale Europeo sui “Fundamental Rights and the Rule of Law- Trends in the EU from civil society perspective” per sottolineare l’urgente bisogno di coinvolgere la società civile nella promozione della cultura dello stato di diritto tra un numero sempre più crescente di rapporti che segnalano rotture del nucleo dei valori dell’UE in tutta Europa.

I CCBE ha partecipato alla conferenza “Making the EU Charter of Fundamental Rights a reality for all” tenuta per celebrare i dieci anni da quando la Carta è diventata uno strumento giuridicamente vincolante. La conferenza ha messo in luce come, con l’aiuto della società civile e dei difensori dei diritti umani, la Carta possa diventare una parte importante della vita di tutti i giorni. La conferenza è stata organizzata dalla Commissione Europea insieme alla Presidenza finlandese del Consiglio dell’Unione Europea e l’Agenzia dell’Unione Europea per i Diritti Fondamentali.

La Carta dei Diritti Fondamentali dell’Unione Europea

Consiglio d’Europa

I 21 novembre 2019, una delegazione del CCBE ha incontrato il Segretario Generale del Consiglio d’Europa Marija Pejčinović Burić. Il Chair della delegazione permanente del CCBE a Strasburgo, Piers Gardner, ha avuto l’opportunità di esporre le proposte del CCBE riguardanti la riforma del sistema della CEDU. In particolare, ha insistito sull’importanza del ruolo del CMDH nell’esecuzione delle sentenze della Corte

Europea dei Diritti dell’Uomo e sulla necessità di consentire il distacco effettivo degli avvocati dallo studio privato per sostenere e accelerare il lavoro del Segretariato della DG. Le proposte del CCBE sono state accolte caldamente dal Consiglio d’Europa. Il Chair del gruppo di lavoro sulla Convenzione Europea, Laurent Pettiti, ha sottolineato l’attuale stato dei lavori della bozza della Convenzione Europea sulla professione legale.



Marija Pejčinović Burić con la delegazione CCBE

I 22 novembre 2019, il CCBE ha incontrato il Commissario per i Diritti Umani del Consiglio d'Europa, Dunja Mijatović. Durante l'incontro sono stati trattati molti punti: l'importanza per i cittadini che tutti gli avvocati siano in grado di esercitare i doveri professionali senza paura di ritorsioni, intimidazioni, persecuzioni; e l'importanza dell'accesso alla giustizia

per i migranti e la necessità di continuare a supportare uno dei progetti più importanti in questo settore, il "European Lawyers in Lesvos (ELIL). Il Commissario per i Diritti Umani ha ribadito l'indipendenza del sistema giudiziario come argomento di particolare interesse per il lavoro del suo bureau al Consiglio d'Europa.



Dunja Mijatović con Laurent Pettiti (sinistra) e José de Freitas (destra)

I 22 novembre 2019, il presidente del CCBE, accompagnato dagli esperti del comitato Delegazione Permanente del CCBE a Strasburgo, e dalla Corte Europea dei Diritti dell'Uomo si sono riuniti nell'incontro annuale bilaterale. Eccezionalmente la Corte ha deciso di discutere sole le **proposte** del CCBE per la riforma del sistema della CEDU, adottate dal CCBE nel giugno 2019. Complessivamente è stato un dibattito molto costruttivo con i giudici della CEDU. Nonostante non tutte le proposte siano state accolte positivamente, la Corte è stata molto coinvolta nel CCBE e nelle sue posizioni.

Queste proposte hanno principalmente l'obiettivo di incentivare le corti nazionali a prendere decisioni in modo più aperto, chiaro e generalmente migliore; a migliorare la

Corte Europea dei Diritti dell'Uomo

procedura della CEDU al fine di velocizzare il lavoro della Corte e migliorare il lavoro del Comitato dei Ministri (CMDH) che supervisiona l'esecuzione delle sentenze della Corte senza apportare modifiche alla Convenzione che richiedono molto tempo. L'incontro con la Corte si è fondato solo sul secondo punto delle proposte che riguarda esclusivamente la procedura presso la CEDU. L'adozione di queste proposte è stata la prima occasione per il CCBE, e per le professioni legali in generale, di partecipare alla riforma del processo della CEDU. Ciò rappresenta un importante passo per riunire le professioni legali e il CCBE, e la CEDU e il Comitato dei Ministri nel processo di riforma del sistema della CEDU.



Delegazioni della Corte e il CCBE

LE CORTI DELL'UNIONE EUROPEA

La Delegazione Permanente del CCBE alla Corte di Giustizia, la Corte Generale e la Corte EFTA si incontreranno con le Corti in Lussemburgo a gennaio 2020, come da tradizione, per uno scambio

di opinioni tra il CCBE e le Corti dell'UE.

MIGRATION

Il 12 novembre, il CCBE ha presenziato alla nona edizione del European Asylum support office (EASO) Consultative Forum Plenary Meeting dal titolo "The initial steps of the asylum procedure"



David Conlan Smyth, Chair del Comitato Migrazione del CCBE

Il 14 e il 15 novembre, il Chair del Comitato Migrazione del CCBE ha partecipato a Platform for International Cooperation on Undocumented Migrants (PICUM) Legal Seminar 2019 su "EU law and undocumented migrants: Data Protection, Immigration Enforcement and Fundamental Rights"

MATERIALE PROBATORIO ELETTRONICO

L'8 novembre, il CCBE ha emanato i suoi [commenti scritti](#) in risposta alla consultazione pubblica indotta dal Comitato per la Convenzione sul Cybercrime del Consiglio d'Europa sul testo della bozza del secondo protocollo addizionale alla Convenzione di Budapest sul Cybercrime. Gli avvocati hanno un ruolo fondamentale- non solo nei confronti dei clienti, ma anche nei confronti delle autorità incaricate dell'applicazione della legge- quando si tratta acquisizione e scambio transfrontaliero di materiale probatorio nei procedimenti penali. Per questo il CCBE ha

molti suggerimenti e osservazioni in relazione a questo testo provvisorio che è stato pubblicato il primo ottobre, in modo particolare per quanto riguarda la videoconferenza e la divulgazione diretta delle informazioni del subscriber. Il CCBE ha avuto l'occasione di manifestare molte delle sue preoccupazioni durante la [Conferenza Octopus](#) il 22 novembre. Anche il Comitato LIBE ha pubblicato il suo [rapporto](#) sulle proposte che è stato accolto positivamente dal CCBE, dato che la maggior parte dei nostri suggerimenti sono stati trattati.

INTELLIGENZA ARTIFICIALE

La Commissione Europea ha assegnato al CCBE e alla European Lawyers Foundation il progetto «Artificial Intelligence for Lawyers» (AI4Lawyers), che risponde alla necessità per gli avvocati e gli studi legali europei di avere una chiara comprensione dell'uso della intelligenza artificiale e altre nuove tecnologie nell'attività quotidiana. Il progetto, tra le altre cose, si occuperà di ricerca sullo stato dell'arte medio delle capacità informatiche degli studi legali nell'UE, di identificare le opportunità e gli ostacoli per la diffusione dell'intelligenza artificiale e di redigere una guida pratica con le informazioni per gli avvocati e gli studi

legali europei su come integrare l'applicazione dell'intelligenza artificiale al loro lavoro. Il progetto inizierà nel 2020 e durerà due anni.

Il 13 novembre 2019, il CCBE ha partecipato a un evento di CESE intitolato [“Trust in liberal profession in the age of digitalisation and artificial intelligence”](#) con l'obiettivo di ottenere nuovi punti di vista sull'impatto dell'intelligenza artificiale sull'esercizio dei servizi professionali e sui diritti dei clienti e dei pazienti, tenuta a Bruxelles.

COLLECTIVE REDRESS

Dopo molte discussioni, il Consiglio ha adottato il mandato di negoziazioni sulla [proposta](#) di una direttiva sulle azioni collettive per la protezione degli interessi collettivi dei consumatori (collective redress). Tra il Consiglio e il Parlamento Europeo avverrà un trilogico informale. Questa proposta è stata pubblicata l'11 aprile 2018 e, dopo una [prima serie di commenti](#), il CCBE ha redatto

un [documento contenente la sua posizione](#) esprimendo diverse preoccupazioni sulla proposta.

Il CCBE inoltre, ha partecipato al Congresso RIAD a Berlino, il 7 novembre, per fornire contributi sulla tutela giuridica e in particolare sullo stato attuale dei ricorsi collettivi/azioni di classe in Europa e nel mondo.

MEDIAZIONE

Il 4 dicembre la [Commissione Europea per l'Efficienza della Giustizia](#) (CEPEJ) ha adottato [“Training programme for lawyers to assist clients in mediation”](#). Questo programma di formazione è stato sviluppato dal CCBE in collaborazione con il Gruppo di

Lavoro sulla Mediazione del CEPEJ e offre un programma di formazione pronto all'uso sulla mediazione che gli Ordini dovrebbero successivamente sviluppare e usare nei loro programmi di formazione degli avvocati.

DIRITTO PENALE

Il CCBE ha incontrato Alexandra Jour-Schroeder, vicedirettore generale della DG Justice e i suoi colleghi, venerdì 29 novembre, per discutere sulle future garanzie procedurali per indagati e imputati nei procedimenti penali. Il CCBE ha anche inviato una lettera a Didier Reynders, Commissario per la Giustizia, supportando gli

effort della Commissione nella promozione di garanzie procedurali per indagati e imputati nei procedimenti penali. Il CCBE incoraggia lo sviluppo di ulteriori garanzie procedurali, tra cui il bisogno di standard minimi per la custodia cautelare, regole per l'uso transfrontaliero e l'ammissibilità di alcune prove, i conflitti di giurisdizione e il ne bis in idem, misure

compensative, misure per le indagini difensive e misure relative ai mezzi di ricorso. Il CCBE inoltre, ritiene che l'applicazione pratica del Mandato di Arresto Europeo sia una questione che richiede ulteriori miglioramenti. Va inoltre rilevato che, al momento dell'istituzione della procura europea, l'importanza dei diritti degli imputati non può essere sottolineata a sufficienza, e questo è un aspetto che il CCBE sta evidenziando.

Il CCBE ha anche incontrato la futura Presidenza croata, il 29 novembre, per discutere degli sviluppi nel campo del diritto penale sotto la Presidenza croata che comincerà il primo gennaio 2020.

INTERNATIONAL LEGAL SERVICES

Il CCBE ha contattato il Direttore Generale dell'OMC e il Commissario per il Commercio dell'UE per esprimere la sua preoccupazione per la possibilità che l'Appellate Body dell'OMC possa cessare le sue attività come conseguenza delle azioni di alcuni Stati membri dell'OMC. Il ruolo di arbitro delle controversie tra gli Stati membri dell'OMC, esercitato tramite il meccanismo del Dispute settlement

e dell'Appellate Body è cruciale nel sistema della WTO. Ciò è particolarmente importante al fine di confermare la sua legittimità basata sul principio dello Stato di diritto. Il CCBE chiede rispettosamente un'azione urgente e conferma il suo sostegno agli sforzi per evitare il rischio che l'organo di appello dell'OMC cessi di funzionare dopo la metà di dicembre 2019.

TRAINING

Il 25 ottobre, la Commissione Europea ha reso pubblica la valutazione della strategia europea di formazione giudiziaria per i professionisti della giustizia. Questa valutazione include un gruppo di obiettivi raggiunti e sarà la base per creare una strategia post-2020 per la formazione giudiziaria europea.

Il documento di lavoro dei servizi della Commissione europea sulla valutazione della strategia di formazione giudiziaria europea è stato presentato durante l'ultima riunione del comitato Training del CCBE del 28 novembre ed è disponibile [online](#).

Dalla valutazione emerge che tra il 2011 e il 2017, più di 800 000 operatori del diritto, la metà di tutti gli operatori del diritto dell'UE, hanno ricevuto una formazione sul diritto dell'Unione europea sia a livello nazionale che dell'UE.

Una relazione annuale sulla formazione giudiziaria dell'UE sostiene l'attuazione della strategia e ne stimola i risultati. I membri del CCBE forniscono regolarmente il loro contributo per questa relazione.

La strategia ha contribuito ad accrescere la conoscenza del diritto dell'UE, rafforzando allo stesso tempo la fiducia reciproca tra gli operatori del diritto. Ha inoltre confermato la necessità di discutere meglio alcune categorie di professionisti della giustizia e aree geografiche. È stata inoltre sottolineata la necessità di concentrarsi ulteriormente su temi quali lo Stato di diritto, i diritti fondamentali, l'arte giudiziaria e la terminologia giuridica e di rimanere flessibili per rispondere alle esigenze della formazione in continua evoluzione.

LO SAPEVI ?

JUSTIBUS ...



... l'avvocato in città!

Non è sempre facile sapere a chi rivolgersi per un appuntamento con un giudice o un avvocato o addirittura per raggiungere un luogo di incontro. Per questo motivo, l'Ordine degli Avvocati francofono ha istituito, in Belgio, un nuovo progetto di assistenza legale gratuita e itinerante. Il progetto JUSTIBUS è un'iniziativa della Commissione di Assistenza Legale dell'Ordine degli Avvocati francofono di Bruxelles, con il sostegno del Ministro della Giustizia, che si occupa di assistenza legale in prima linea del Governo della Federazione Vallonia-Bruxelles, sotto la guida di Vinciane Gillet, membro del sottogruppo Quality del CCBE.

Dal 14 ottobre 2019, il JUSTIBUS viaggia nei 19 comuni di Bruxelles, secondo un calendario prestabilito, per fornire assistenza legale gratuita alle persone in situazioni precarie. Diversi avvocati volontari gestiscono linee telefoniche dirette e ricevono persone per fornire loro informazioni legali, che potrebbero potenzialmente aiutare la loro situazione. Tuttavia, gli avvocati volontari e gli avvocati tirocinanti non compiono atti giuridici. Se necessario, indirizzano la persona interessata a un avvocato che può essere in grado di assisterla, compreso un avvocato «pro bono» se sono soddisfatte le condizioni per ricevere assistenza legale.

[Per ulteriori informazioni](#)

Dopo aver valutato tutti i commissari designati nel corso dei mesi precedenti, il 27 novembre il Parlamento ha deciso di eleggere la Commissione nel suo insieme, consentendole, così, di entrare in carica il 1° dicembre. Con diverse audizioni tumultuose, il Parlamento europeo ha svolto il suo ruolo per garantire che l'organo esecutivo dell'UE abbia la legittimità democratica per agire nell'interesse dei cittadini europei. (<https://www.europarl.europa.eu/news/en/headlines/eu-affairs/20191115STO66605/parliament-to-vote-on-new-european-commission>)



Il 1° dicembre ha segnato il decimo anniversario del trattato di Lisbona. Il trattato di Lisbona ha apportato modifiche sostanziali al funzionamento dell'Unione Europea, in particolare ha abolito l'unanimità in 45 settori politici; ha stabilito le posizioni del Presidente del Consiglio europeo e dell'Alto Rappresentante dell'Unione per gli Affari Esteri e la Politica di Sicurezza; ha reso giuridicamente vincolante la Carta dei Diritti Fondamentali e ha rafforzato il ruolo del Parlamento europeo.



Il 1° dicembre si è celebrato il decimo anniversario della Carta Europea dei Diritti Fondamentali. La Carta è stata originariamente redatta e proclamata nel 2000, ma è entrata in vigore solo con il Trattato di Lisbona il 1° dicembre 2009 e da allora è stata applicata alle istituzioni dell'UE e agli Stati membri nell'attuazione del diritto dell'Unione Europea. La Carta è composta da 54 articoli divisi in 6 titoli principali per i diritti sostanziali: dignità, libertà, uguaglianza, solidarietà, diritti dei cittadini e giustizia. Oggi, la Carta è stata ampliata per coprire i diritti fondamentali che vanno al di là dei soli diritti civili e sociali, includendo la protezione dei dati, le garanzie di bioetica e l'amministrazione trasparente. Nella sua ultima relazione sull'applicazione della Carta nell'UE, la Commissione ha sottolineato diverse nuove iniziative potenziali, come la protezione degli informatori e un codice di condotta per contrastare le espressioni di odio illegale online.

Il direttore della FRA Michael O'Flaherty ha partecipato a un'audizione del Parlamento europeo, il 6 novembre a Bruxelles, sulla situazione degli hotspot in Grecia. Ha sottolineato che il sovraffollamento si traduce in condizioni di accoglienza spaventose e che la situazione non è sostenibile e rappresenta un'emergenza in materia

di diritti fondamentali. Ha sottolineato che la situazione dei bambini non accompagnati è particolarmente preoccupante. Ha esortato gli Stati membri a dar prova di maggiore solidarietà e ad effettuare delocalizzazioni dagli hotspot.

Avvocati Europei a Lesbo (ELIL)

L'ELIL ha ancora bisogno di un notevole sostegno per garantire l'accesso dei migranti agli avvocati e garantire i loro diritti fondamentali. A questo proposito, il lavoro della ELIL è stato premiato più volte quest'anno. Infatti, oltre al Premio [Pax Christi International 2019](#), assegnato il 26 giugno 2019, ELIL ha ricevuto una donazione significativa, il [premio JUVE](#), il 24 ottobre 2019 e il [PILnet Global Award for Local Pro Bono Impact](#), il 12 novembre 2019.

Si può sostenere il progetto attraverso il link: <https://www.europeanlawyersinlesvos.eu/donate>



Il 20 novembre, è stato annunciato che i campi sovraffollati per i richiedenti asilo nelle isole dell'Egeo sarebbero stati chiusi e sostituiti con centri di raccolta chiusi e di detenzione preventiva sulla terraferma. I tre centri da chiudere sono quelli situati sulle isole di Chios, Samos e Lesbo, compreso il famigerato centro di Moria. Si prevede che saranno sostituiti da nuove strutture chiuse per l'identificazione, il trasferimento e rimpatrio con una capacità di 5.000 persone ciascuna. In tale contesto, è stato annunciato che saranno pubblicati nuovi criteri per le operazioni delle ONG che aiutano i rifugiati e i migranti. Questi nuovi sviluppi potrebbero avere un impatto considerevole per i migranti e per il rispetto dei loro diritti fondamentali e anche per il lavoro dell'ELIL. Il comitato Migration del CCBE seguirà da vicino la questione

LE ATTIVITÀ DEGLI ORDINI

La Giornata Europea dell'Avvocato 2019

Molti eventi sono stati organizzati dagli Ordini forensi per la Giornata Europea degli Avvocati (ELD) 2019, che si è concentrata sul tema seguente: "Your right to legal aid in criminal matters & A focus on access to a lawyer when detained in prison". ELD è una giornata che mette in evidenza il ruolo essenziale che gli avvocati svolgono come attori del sistema giudiziario e il loro contributo alla tutela dello Stato di diritto. ELD si celebra il 25 ottobre, in concomitanza con la Giornata Europea della Giustizia, che mira a informare i cittadini sui loro diritti e a rafforzare la fiducia nei sistemi giudiziari. Gli eventi organizzati per la Giornata Europea



dell'Avvocato 2019 possono essere consultati [qui](#).

Nel novembre 2019, l'Ordine degli Avvocati ceco ha organizzato due eventi dedicati alle celebrazioni del trentesimo anniversario della «Rivoluzione di velluto del 1989». In primo luogo, il 5 novembre 2019 si è tenuta una conferenza nell'aula storica dell'Alta Corte di Praga, dedicata alla lotta degli avvocati contro i regimi totalitari. Lo stesso giorno, di sera, si è tenuta l'inaugurazione ufficiale di una mostra

presso la sede dell'Ordine degli Avvocati della Repubblica Ceca. La mostra si concentra sulle informazioni sugli eminenti avvocati cechi che hanno combattuto contro i regimi totalitari ed espone molti reperti storici e di valore della loro vita. L'ingresso alla mostra è gratuito per il pubblico fino al 31 gennaio 2020.

Repubblica Ceca

Francia

Il G7 degli avvocati: una dichiarazione per richiedere il rilascio di Nasrin Sotoudeh

Le organizzazioni rappresentative degli avvocati dei Paesi membri del G7 si sono incontrate il 27 novembre presso la sede del Conseil National des Barreaux (CNB) e hanno firmato una nuova risoluzione che chiede la liberazione dell'avvocato iraniano Nasrin Sotoudeh. Questa dichiarazione fa seguito a una prima risoluzione firmata in luglio e chiede al governo iraniano il suo immediato rilascio, la garanzia della sua integrità fisica e psicologica e il rispetto di tutte le norme internazionali relative alle sue condizioni di detenzione. Le organizzazioni firmatarie chiedono inoltre che gli avvocati possano esercitare la loro professione senza violenze o interferenze. L'avvocato iraniano Nasrin Sotoudeh è in carcere dal 13 giugno 2018 ed è stata condannata a 33 anni di carcere e 148 frustate.

In questa occasione è stata lanciata la Campagna di Mobilitazione #1minute4Nasrin dove ogni avvocato di ogni Ordine in tutto il mondo è invitato a prendere 1 minuto per condividere un video con il proprio messaggio di supporto. Le organizzazioni che hanno firmato la dichiarazione sono le seguenti: Conseil National des Barreaux, Canadian Barreaux, Canadian Bar Association, Law Society of England and Wales, Deutsche Anwalt Verein, Bundesrechtsanwaltskammer, Consiglio Nazionale Forense, Japan Federation of Bars Associations e il CCBE. La dichiarazione è disponibile [qui](#).



Vivene Salmon, Simon Davis, Christiane Féral-Schuhl, Eva Schriever, James MacGuill, Laurent Pettiti

L'Ordine degli Avvocati georgiani ha ospitato, l'8 novembre, per il settimo anno consecutivo, la Conferenza Internazionale degli Avvocati a Tbilisi. La conferenza si è concentrata sul tema «Il ruolo degli Ordini degli Avvocati nell'amministrazione efficace della giustizia».

Georgia

Germania

A novembre si è svolta a Berlino la [Quinta Giornata Internazionale del Diritto Commerciale](#) (Internationaler Wirtschaftsrechtsrechtstag), l'evento annuale della Sezione DAV sul diritto commerciale internazionale.

La DAV ha inoltre organizzato in novembre un [simposio](#) incentrato sulla questione se la Germania abbia bisogno di un tribunale commerciale specializzato.

Infine, la DAV ha anche tenuto l'annuale «serata europea» a Bruxelles, dove la presidenza e i direttori della DAV hanno incontrato esperti di diverse Istituzioni Europee.

▷ Il Premio Human Rights:

I Premio Human Rights dell'Ordine degli Avvocati Irlandese è stato consegnato, nel novembre 2019, al sopravvissuto all'Olocausto Tomi Reichental, in riconoscimento del suo lavoro di promozione della tolleranza e di educazione dei giovani sull'importanza della memoria e della riconciliazione. Ulteriori dettagli sono presenti [qui](#).



▷ Pubblicazione del Balance at the Bar – Members Survey:

In concomitanza con l'inizio del nuovo anno giudiziario (ottobre 2019) e la Giornata Mondiale della Salute Mentale del 10 ottobre 2019, è stato pubblicato il rapporto «Balance at the Bar» Member Survey. Il Consiglio intende affrontare i risultati molto preoccupanti di questa indagine e garantire che il sostegno fornito sia il più possibile accessibile e pertinente per le persone più bisognose, in particolare le donne e i membri più giovani dell'Ordine degli Avvocati. Una copia del rapporto completo è disponibile [qui](#).

Irlanda

Italia

I CNF ha presentato, alla Plenary Session di novembre del CCBE, la nuova composizione della delegazione italiana al CCBE. La delegazione è ora composta da Francesca Sorbi (Capo Delegazione), Giampaolo Brienza, Francesco Caia, Carlo Orlando, Carla Secchieri e Isabella Stoppani. Carlo Forte rimane responsabile dell'informazione e membro della delegazione.

Il 25 ottobre, Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, il CNF ha denunciato l'orrore di questo fenomeno in crescita. Al numero delle vittime deve essere aggiunto il numero di bambini resi orfani e vittime di così tanta violenza. L'obiettivo del CNF è quello di raggiungere l'uguaglianza di genere, veicolo culturale di sensibilizzazione al rispetto delle differenze.

Ulteriori informazioni sono presenti [qui](#).

L'ordine degli avvocati del Kosovo ha celebrato il suo 46° anniversario il 15 novembre.

Kosovo

Polonia

Gli avvocati polacchi hanno celebrato la IX Giornata della Cultura dell'Ordine degli Avvocati polacco il 24-27 ottobre 2019 a Cracovia.

L'Ordine degli Avvocati polacco e il Centro di mediazione dell'Ordine degli Avvocati polacco hanno organizzato a Białystok, il 6-8 dicembre 2019, una Conferenza Internazionale «Diritto e mediazione» che comprende un workshop incentrato su «Mediazione trasformativa - Costruire relazioni per risolvere i conflitti».

Il 28 novembre, l'Ordine degli Avvocati slovacco ha organizzato una tavola rotonda sugli aspetti etici delle relazioni tra i professionisti del diritto nel sistema giudiziario. I rappresentanti del Consiglio della Magistratura, della Procura generale, della Camera degli Ufficiali Giudiziari e dell'Ordine degli Avvocati hanno firmato una dichiarazione pubblica comune che rassicura i cittadini sul fatto che, nonostante possibili casi di fallimento individuale di alto profilo, la stragrande maggioranza dei professionisti del diritto agisce nel rigoroso rispetto dei valori che tutelano i cittadini e rafforzano lo Stato di diritto. La vigilanza sulle condotte etiche è uno dei ruoli più importanti delle associazioni professionali che svolgono.

Slovacchia



© Vladislav Zigo

Slovenia

Martedì 3 dicembre, il Consiglio di Amministrazione del Fondo per gli Aiuti Umanitari dell'Ordine degli Avvocati sloveno si è riunito per distribuire aiuti finanziari a persone socialmente svantaggiate, ospedali e istituzioni umanitarie. Il Fondo per gli aiuti umanitari si basa sul sostegno finanziario di tutti gli avvocati sloveni.

L'Ordine degli Avvocati sloveno organizzerà la Giornata dell'assistenza legale Pro Bono giovedì 19 dicembre. Si tratta di una giornata speciale in cui gli avvocati sloveni offrono assistenza legale gratuita ai cittadini di tutto il Paese in modo organizzato.

Svezia

L'ottava conferenza annuale degli avvocati svedesi (*Advokatdagarna*) nel 2019 è stata un successo. Circa 750 avvocati, avvocati associati e altri rappresentanti della Magistratura svedese hanno partecipato alla conferenza del 24 e 25 ottobre 2019. La nona conferenza annuale si terrà il 22 e 23 ottobre 2020.

Dal 2009 l'Ordine degli Avvocati svedesi, in collaborazione con IBA e ILAC, si è distinto a livello internazionale per il lavoro sui diritti umani. Il vincitore dello Stockholm Human Rights Award 2019 è stato David Miliband (ex Segretario di Stato britannico per gli Affari Esteri e del Commonwealth) e l'organismo di aiuto umanitario che dirige, l'International Rescue Committee (IRC).



Regno Unito

In occasione della Giornata Internazionale dei Diritti Umani 2019, la Law Society of England and Wales organizza il 12 dicembre un seminario dal titolo: «The Rise of Authoritarianism - Lawyers Upholding the Rule of Law». Negli ultimi anni si è assistito ad un aumento dell'autoritarismo non solo in altre parti del mondo, ma anche in Europa. Ciò ha avuto conseguenze negative per lo Stato di diritto e l'indipendenza della professione legale. Questo seminario esplora come l'ascesa dell'autoritarismo influenzi gli operatori del diritto, nonché alcune iniziative degli operatori del diritto per contrastare gli attacchi alla professione legale.

Ulteriori informazioni [qui](#).

Il 22 gennaio 2020 si terrà a Londra, nel giorno dell'Avvocato in Pericolo 2020, un seminario incentrato sul Pakistan. In questo seminario, un avvocato discuterà le sue esperienze personali di controversie in materia di diritti umani in Pakistan, in particolare il noto caso di Asia Bibi (in cui una donna cristiana pakistana è stata condannata a morte per blasfemia). La sua condanna è stata infine ribaltata dalla Corte Suprema. Si parlerà anche del sistema giuridico e della legislazione in Pakistan, in particolare delle leggi sulla blasfemia. Saranno inoltre affrontati il ruolo che l'esercito e la religione svolgono nella società pakistana e il modo in cui ciò influisce sull'adozione della legislazione e sulla sua applicazione pratica.

Ulteriori informazioni [qui](#).

AGENDA

24 GENNAIO 2020

Giornata dell'Avvocato in Pericolo 2020 – Situazione degli Avvocati in Pakistan

30 GENNAIO – 1 FEBBRAIO 2020

Sant Raimond de Penyafort – Intelligenza Artificiale nel Settore legale a Barcellona

6-7 FEBBRAIO 2020

Convegno Accademico Internazionale, Forum Legale di Bratislava (Repubblica Slovacca)

20 FEBBRAIO 2020

Standing Committee del CCBE a Vienna (Austria)

21 FEBBRAIO 2020

48esima Conferenza dei Presidenti Europei a Vienna (Austria)

21 FEBBRAIO 2020

Incontro con i membri del Consiglio IBA europei a Vienna (Austria)

21 FEBBRAIO 2020

Incontro tra il CCBE e l'Agenzia dell'Unione Europea per i Diritti Fondamentali (FRA) a Vienna (Austria)



Council of Bars and Law Societies of Europe

The voice of European Lawyers

Conseil des barreaux européens

La voix des avocats européens

Rue Joseph II, 40/8 - B-1000 Brussels

+32 (0)2 234 65 10

ccbe@ccbe.eu

www.ccbe.eu

Join us | Rejoignez-nous 